

## Igor, il sogno continua "Ora a Berlino vogliamo vincere"



PAOLO MIGLIAVACCA

VOLLEY, IL PATRON GUARDA AL FUTURO: "LA PROSSIMA STAGIONE INVESTIRÒ DI PIÙ"

# "Egonu e Barbolini i migliori A Berlino ci trascineranno"

Leonardi entusiasta dopo aver conquistato la sfida decisiva di Champions

**MARCO TOLOTTI**  
 NOVARA

«Uno stress altissimo, tanta ansia ma alla fine una gioia infinita», è un fiume in piena Fabio Leonardi dopo che la sua Igor ha conquistato la finale di Champions league: Novara si giocherà sabato 18 maggio il trofeo più importante d'Europa a Berlino contro l'Imoco Conegliano.

«**Monumento a Sansonna**»  
 Mercoledì è stata una maratona di emozioni nella vitto-

ria al set di spareggio contro il Vakifbank Istanbul. «A Stefania Sansonna, dopo aver avuto la forza di difendere sulla cinese Zhu l'attacco che poteva valere il successo turco, bisognerebbe farle un monumento in piazza dei Martiri - sorride il patron della Igor -. E poi Paola Egonu ha servito a tutto braccio nei momenti più delicati. Ma vogliamo non parlare del pubblico? Ha dato una scossa determinante: sotto 6-2, dagli spalti incitavano a tutta e abbiamo recuperato. Siamo tornati sotto 14-12 e la

voce si è fatta più forte».

Leonardi torna con la mente al golden set, al 14-12 per le turche: «Leggevo tanto sconforto sui volti di chi mi stava intorno. Ho guardato la regista del Vakifbank chiamare l'attacco di Zhu, lì ho pensato che avremmo perso immeritabilmente. Poi è arrivata la difesa di Sansonna e il nostro punto. È andata in battuta Egonu e tutto si è capovolto». Nelle sue parole traspare tutta l'emozione di una

serata storica per Novara: «Che gioia arrivare in finale dopo due match dove si è vista della pallavolo di altissimo livello».

Il 18 maggio a Berlino ci sarà ancora l'Imoco, una storia infinita tra i due club. «Bisogna ammettere che negli ultimi anni ci siamo incrociati spesso - ammette Leonardi -. Loro sono una grande squadra, ma noi abbiamo due fattori che ci avvantaggiano: coach Massimo Barbolini e Paola Egonu. Il primo ha un'esperienza impareggiabile in termini di finali giocate e vinte e la seconda è la giocatrice più forte del mondo. Questa ragazza nelle due semifinali ha realizzato

72 punti. Detto ciò, sarà l'ennesima sfida difficilissima anche se nelle partite secche abbiamo fatto un pochino meglio noi».

Leonardi guarda già al futuro. «Il nostro progetto prosegue: non abbiamo intenzione di indietreggiare nemmeno di un passo, tant'è che abbiamo addirittura aumentato il budget rispetto a questa stagione. Ma sarà difficile riuscire nell'impresa di fare una squadra più forte rispetto a questa. Perderemo Paola Egonu, la giocatrice attualmente più forte del mondo, ed anche Francesca Piccinini: sono entrambe italiane e difficilmente sostituibili. In più

ci sono le regole sul numero delle italiane e su quello delle extracomunitarie a renderci la vita difficile. Ma possono stare tutti certi che faremo del nostro meglio».

Domani la Igor sarà di nuovo in campo (Pala Igor alle 20,30) per gara 2 dei quarti di finale playoff contro Il Bisonte Firenze: è costretta a vincere (dopo essersi piegata 3-0 in gara 1) per potersi giocare la qualificazione alle semifinali lunedì sera, sempre a Novara, in gara 3. «Sarà dura - chiosa il patron - ma dobbiamo farcela. Non possiamo dire addio alla corsa scudetto già nei quarti di finale». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



A sinistra la gioia di Michelle Bartsch, Stefania Sansonna e Lauren Carlini per il successo contro il Vakifbank Istanbul. Novara non ha mai mollato, nemmeno nel golden set quando tutto sembrava perduto. Sopra l'esultanza del patron della Igor Fabio Leonardi in tribuna

